Muffin ai frutti di bosco

Vediamo allora insieme il procedimento

Come ingredienti ci serviranno:

- 140g di farina
- 90g di zucchero
- 100g di yogurt
- 90ml di olio di semi
- Un cucchiaino di lievito
- Una puntina di bicarbonato
- Un uovo
- 120g di frutti di bosco

1. Unite assieme tutti gli ingredienti secchi: la farina, lo zucchero, il lievito e il bicarbonato.

2. In un'altra ciotola unite gli ingredienti liquidi: l'uovo, lo yogurt e l'olio di semi.

3. Amalgamate poco alla volta gli ingredienti secchi a quelli liquidi.

4. Aggiungete i frutti di bosco (se avete quelli surgelati fateli cuocere con due cucchiai di zucchero).

5. Versate l'impasto nei pirottini e metteteli in forno a 180° per circa 25 minuti.

Ed eccoli pronti!

La parola muffin viene citata per la prima volta in Inghilterra nel 1703 con la scrittura "moofin". La sua origine è incerta: ci sono versioni che ipotizzano derivi dal vocabolo francese "moufflet", una sorta di pane molto soffice, o da quella Germanica "muffe", nome di una specie di torta.
La cosiddetta "ricetta classica" è piuttosto controversa e soggetta a differenze tra ingredienti e modalità di preparazione.
Due i principali tipi di muffins: inglese (evoluzione di una preparazione gallese del X-XI sec.) e americano (XIX sec.). Tradizionalmente entrambe le tipologie sono cotte al forno, leggermente addolcite, confezionate con farina di grano o mais, latte, burro, lievito e sale, servite ben calde. Tre Stati Americani hanno identificato un proprio muffin ufficiale: il Minnesota quello ai mirtilli, il Massachusetts al mais, New York alle mele.
Sembra che fino a metà '800 i muffins fossero soprattutto un alimento delle classi più basse al servizio dei signori inglesi. Il fornaio li elaborava ad uso e consumo esclusivo della servitù, utilizzando gli avanzi del pane, dei biscotti o della frutta,
Durante l'epoca vittoriana la bontà dei muffins conquistò tutte le classi sociali, diventando il dolce preferito per l'ora del tè. Si poteva addirittura incontrare per strada i cosiddetti "Muffin men" (uomini dei muffins) che vendevano i propri gioielli prendendoli da vassoi di legno appesi intorno al collo.

Intervista al reparto di Isola Vicentina 1

Per questa seconda intervista abbiamo deciso di fare delle domande a 4 componenti del gruppo ISOLA VICENTINA 1 del reparto MK2.
Abbiamo intervistato:

Vittoria, vice capo sq. delle pantere, ha sedici anni ed è scout da cinque.
Il loro urlo di squadriglia è: “trema la terra, pantere in guerra”;

Pietro, fa parte della squadriglia degli orsi, il loro urlo di sq è: “acqua, fuoco, terra e vento”. ha tredici anni ed è scout da quattro;

Leonardo, capo sq dei ghepardi, il loro urlo è: “At the sunset, gheps, have dready, hunted”. Ha sedici anni ed è scout da circa sei anni;

E Valeria, che fa parte delle linci, il loro urlo è: “gridano i quattro venti, linci, le più potenti”, ha tredici anni ed è scout da tre.

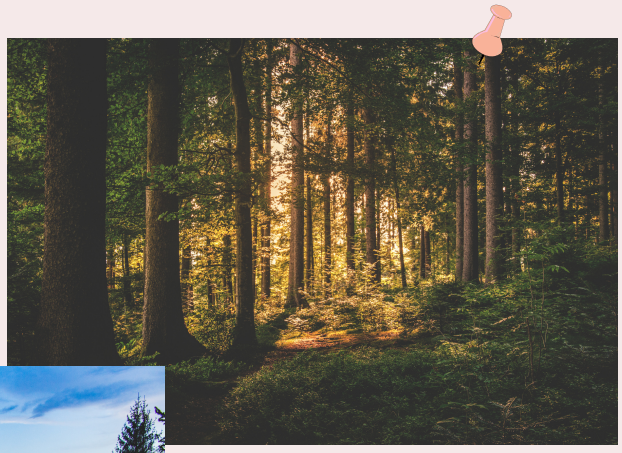
I colori del fazzoletto del loro gruppo sono rosso e oro, ci hanno spiegato che sono stati presi questi colori da dei sentieri fatti da degli scout negli anni 90 circa.

Durante i quattro anni di reparto, si cucina in squadriglia, visto che nell’intervista precedente abbiamo chiesto alle pantere quale fosse la cosa più buona che hanno cucinato, per cambiare, abbiamo chiesto agli intervistati la cosa uscita peggio che hanno cucinato in questi anni, dato che molte volte possono capitare degli incidenti di percorso.
Per Valeria, i fagioli, che hanno cucinato durante il suo primo campo, dato che sono caduti per terra;
Per Leonardo e Pietro, la pasta al pesto perché avevano dimenticato lo scola pasta, quindi è uscita un po’ acquosa;
E per Vittoria, durante il campo, gli gnocchi perché sono caduti anche loro per terra.
Visto che uno degli scopi di queste interviste è confrontarci con altri gruppi al momento sconosciuti, abbiamo chiesto agli intervistati qual è stata l’attività più divertente durante il covid.
Durante la prima quarantena hanno fatto delle attività tramite meet, in cui hanno fatto delle sfide.
ci hanno detto che la loro attività preferita è stata una caccia al tesoro, fatta in videochiamata, su Google Maps, durante la quale gli sono state fornite delle coordinate e degli indizi.
Abbiamo chiesto anche a loro se sono riusciti a fare il campo quest'anno, viste le circostanze, sono riusciti a fare un campo di dieci giorni circa ma la sera tornavano a casa.

Cambiamo argomento...
Abbiamo chiesto anche a loro quale fosse il loro gioco preferito, abbiamo ricevuto: due voti per scout ball, uno per roverino e un ultimo per bandiera genovese.
Un'altra domanda che gli abbiamo fatto è: “qual è la vostra canzone scout preferita?”
Per Vittoria e Valeria, è luce rossa;
Per Pietro e Leonardo, invece, è lazy boy.
Abbiamo poi chiesto quale fosse il momento più bello e divertente vissuto agli scout, dato che si fanno molte esperienze diverse, le loro risposte sono state:

Per Pietro, un momento di sq. Al campo invernale perché hanno cucinato un dolce composto da savoiardi incollati con la nutella e del budino, molto invitante;
Per Vittoria, il suo primo campo perché ha imparato a suonare l'ukulele;
Il momento più divertente di Valeria è stato quando si sono rotolati per una collinetta insieme ad un gruppo di Verona.
Per Leonardo, invece, la conclusione del suo primo campo, durante un momento di sq.
Per finire in bellezza, abbiamo chiesto anche a loro quale fosse la figuraccia peggiore che hanno fatto.

Valeria, con la sq dell'anno scorso, si sono messe a cantare luce rossa in giro per la strada, capita spesso;
Leonardo, ha dimenticato il guidone, che loro chiamano alpenstock, durante una caccia al tesoro, per fortuna l'ha ritrovato il giorno dopo.
Vittoria, durante il quizzone, continuava a ripetere, con convinzione, che i funghi sono fatti da scorie;
Invece Pietro non ne ha fatte di particolarmente tragiche, fortunatamente.
Ringraziamo i quattro intervistati e i loro capi reparto, con cui ci siamo messe in contatto, per la loro disponibilità.



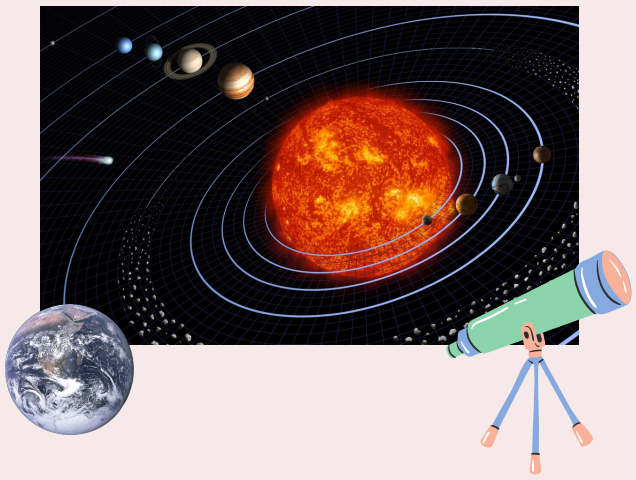
Il cielo di Febbraio

Marte è il protagonista del cielo di febbraio. In febbraio, rileva l'Unione Astrofili Italiani (Uai), è l'unico pianeta osservabile nelle prime ore della notte, tra quelli visibili ad occhio nudo. Il pianeta rosso è osservabile al calare dell'oscurità, quando lo si può facilmente individuare a Sud-Ovest e seguirlo poi verso Ovest per vederlo tramontare nelle ore centrali della notte.

A rendere più suggestiva l'osservazione di Marte è il fatto che ben tre sonde stanno per raggiungerlo. Sono la cinese Tianwen-1; la Hope degli Emirati Arabi, che resterà nell'orbita del pianeta rosso per studiarne l'atmosfera, e l'americana Mars2020.
Il pianeta rosso domina il cielo di febbraio anche perché gli altri pianeti sono di difficile osservazione in quanto sono vicini al Sole.
1 febbraio: sorge alle 07:23, tramonta alle 17:25
15 febbraio: sorge alle 07:06, tramonta alle 17:43
29 febbraio: sorge alle 06:47, tramonta alle 17:59

La durata del giorno aumenta di circa 70 minuti dall'inizio del mese.
Dopo le tante osservazioni serali che Mercurio ci ha regalato nel mese di gennaio, il pianeta inizia molto rapidamente ad avvicinarsi al Sole, fino a raggiungerlo in congiunzione il giorno 8. Condizione, questa, che ne impedisce totalmente l'osservabilità.

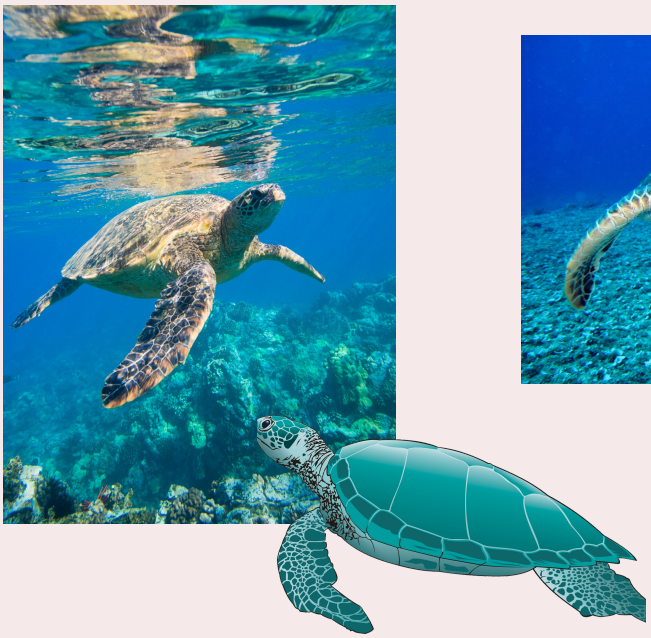
Continua progressivamente l'avvicinamento di Venere al Sole, con in quale si troverà in congiunzione nel mese di Marzo.
Il gigante gassoso resta per alcune settimane inosservabile, reduce dalla congiunzione avvenuta nel mese precedente.
Le condizioni di osservabilità di Saturno, essendo anche lui reduce dalla recente congiunzione con il Sole, sono analoghe a quelle di Giove.
Il pianeta è ancora osservabile nel corso delle prime ore della notte, anche se l'intervallo di tempo si riduce gradualmente col passare delle settmane. In orario serale lo si può cercare ad occidente, con l'ausilio di un binocolo o di un telescopio, essendo al sua luminosità ai limiti della percezione ad occhio nudo. Urano si trova ancora nella costellazione dell'Ariete.
La congiunzione con il Sole è imminente. Abbiamo a disposizione solo le prime 2 settimane di febbraio per tentare di osservare Nettuno, in direzione Ovest, che tramonta subito dopo la nostra Stella. Si trova ancora nella costellazione dell'Acquario, dove è destinato a rimanere fino al prossimo anno.
Plutone si trova nelle stesse condizioni di Giove e Saturno, uscendo dalla congiunzione con il Sole avvenuta a Gennaio.

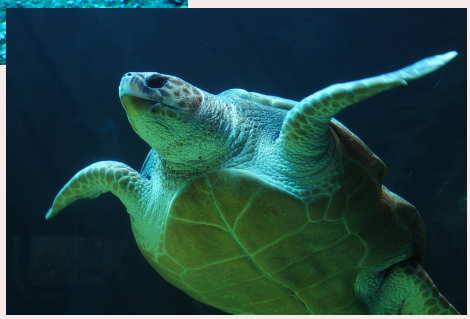


Focus animali : Tartaruga Marina

La tartaruga marina è una specie carnivora diffusa tanto nelle acque degli Oceani Atlantico, Indiano e Pacifico quanto nel bacino del Mediterraneo e del Mar Nero. Nel Mediterraneo, i siti di deposizione delle uova sono localizzati soprattutto nella parte orientale: Grecia, Turchia, Cipro, Libia.
In Italia, i nidi deposti ogni anno sono solo alcune decine di unità. Mentre l'attività riproduttiva è generalmente concentrata in alcuni importanti siti, cosa che rende teoricamente possibile la protezione di queste zone, l'impatto della pesca sugli individui in mare costituisce un problema gravissimo che rappresenta una seria sfida a chi si adopera per la conservazione della tartaruga marina.
Le 7 specie di tartaruga marina che abitano i nostri mari e oceani sono fortemente minacciate dall'uomo.
La cementificazione, il degrado delle coste e dei litorali prescelti per la nidificazione, il disturbo causato dal turismo nelle aree di riproduzione e soprattutto l'impatto con i sistemi di pesca costituiscono le principali minacce per le tartarughe, basti pensare alle reti a strascico, agli ami dei palangari e alle reti fisse, nelle quali un gran numero di tartarughe (si stima 150 mila) viene catturato accidentalmente, causando la morte di più di 40.000 tartarughe l'anno.

Inoltre la presenza di plastica soffoca le tartarughe marine: una tartaruga marina su due nel Mediterraneo ha ingerito plastica, uno studio di 10 anni sulla caretta ha dimostrato che il 35% degli esemplari analizzati hanno inghiottito rifiuti di questo tipo . Alcuni esemplari avevano ingerito fino a 150 frammenti. La presenza di plastica sulle spiagge può compromettere anche le nidificazioni: la sabbia in cui mamma tartaruga depone le sue uova, in presenza di frammenti di plastica non mantiene la stessa umidità e modifica la temperatura, con ripercussioni sullo sviluppo e la schiusa.





Equitazione

L’equitazione è uno sport dove vengono utilizzati i cavalli. Presenta diverse discipline, come il dressage, il salto a ostacoli, e molte altre.

I cavalli si diffusero in America, e i primi gruppi viaggiarono attraverso lo stretto di Bering, per raggiungere l’Asia e l’Europa. I primi ad addomesticare e montare un cavallo, furono probabilmente i cinesi. I loro imperatori utilizzarono per la prima volta la cavalleria nell'esercito all'epoca di Kao Ti, intorno al 200 a.C.
Nel Medioevo, il cavallo inizia a essere usato per “hobby” o per sport.

Ci sono diversi tipi di monte, quelle sportive, o quelle da lavoro (ad esempio nell’ambito del bestiame).

Le monte sportive sono:

- Salto ostacoli: si saltano degli ostacoli

- Cross Country: come nel salto ostacoli, ma gli ostacoli sono fatti da tronchi, fossati, ecc.

- Horse Ball: come il basket, ma a cavallo

- Dressage: coreografie a cavallo

- Endurance: una gara di resistenza

- Polo: sport di squadra, l’obbiettivo è far passare la palla in mezzo a due pali

- Volteggio: acrobazie (anche di gruppo) su un cavallo

- Concorso completo (comprende dressage, salto e cross country)

Le monte da lavoro:

- Americana o Western

- Vaquera

- Maremmana

Isole di plastica

Si stima che ogni anno tra 1,15 e 2,41 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica vengano scaricati nell'oceano.
Più della metà di quella plastica è meno densa dell'acqua, quindi non affonderà nell'oceano e resterà in superficie. La più resiliente può galleggiare ed essere trasportata su lunghe distanze dalle correnti. Alla fine, si accumula in un'area creata da un vortice: un'isola di plastica.
Una volta che queste plastiche iniziano a girare, è improbabile che lascino l'area fino a quando non si rompono in piccoli pezzi.
Infatti, l'azione del sole, delle onde e della vita acquatica converte il materiale in particelle, solitamente più piccole di un millimetro, note come microplastiche.
Poiché sempre più materiale di questo tipo viene disperso nell'ambiente, la sua concentrazione nelle aree marine continuerà ad aumentare a meno che non vengano intraprese azioni migliori di quelle già in corso.

L'americano Charles Moore, capitano di una barca e oceanografo rimase sbalordito quando, di ritorno da una regata nel 1997, trovò un'isola di plastica così grande che ci vollero sette giorni per attraversarla. Ciò che ha trovato, ha poi mobilitato la comunità scientifica, Il Great Pacific Garbage Patch, noto anche come Pacific Trash Vortex, situato tra il Giappone e le Hawaii, è il più grande accumulo di tutti i mari, nonché uno dei più grandi simboli della crisi ambientale.

Oggi, secondo uno studio scientifico pubblicato su Nature, si ritiene che l'isola di plastica del Pacifico sia come un continente di rifiuti in aumento, misura circa 1,6 milioni di km² e contiene 80. 000 tonnellate di rifiuti. Per avere un'idea delle sue dimensioni, la superficie di quest'isola di plastica è più di tre volte quella della Francia. Nonostante le sue dimensioni, oltre il 90% è formato da piccoli frammenti.

Ci sono almeno altre cinque isole di plastica, di dimensioni più piccole, situate nell'Oceano Indiano, nell'Atlantico settentrionale, nel Pacifico meridionale, nell'Atlantico meridionale e nel Mar Mediterraneo. In totale, 5,25 trilioni di miliardi di pezzi di plastica, del peso di 269. 000 tonnellate, sarebbero distribuiti nell'oceano.

In particolare, nel Mar Mediterraneo, l'area che si sta formando è più densa di quella pacifica. Situato tra l'Elba e la Corsica, questo accumulo (tra 1. 000 e 3. 000 tonnellate) è probabilmente legato al forte impatto antropico e all'idrodinamica di questo bacino semichiuso. Qui, data la ricchezza biologica e la concentrazione delle attività economiche, si prevede che gli effetti sulla vita marina saranno ancora più dannosi.

Quando la plastica si rompe, parte di essa cade in mare, dove può soffocare creature acquatiche. Considerando le basse temperature del mare, la plastica frantumata rilascia sostanze chimiche che non si trovano in natura, che danneggiano la crescita e lo sviluppo della fauna selvatica.

Si stima che centinaia di tartarughe di liuto (le più grandi al mondo) muoiano a causa dell'ingestione di diversi pezzi di plastica, un destino comune per oltre 100. 000 mammiferi marini all'anno. Ci sono state diverse lontre di mare soffocate con anelli di polietile, gabbiani e cigni soffocati da lenze e reti di nylon. Altri animali marini hanno divorato oggetti come cannucce, cappucci e diversi giocattoli perché a causa delle loro dimensioni confondono la plastica con il cibo.

Film, canzone e libro del mese

Il sole a mezzanotte

diretto da: Scott Speer e scritto da Eric Kirsten, basato sull'omonimo film giapponese del 2006

dato che siamo nel mese dell'amore non potranno mai mancare dei film romantici. Quello che ho scelto per voi è "il sole a mezzanotte",un film strappalacrime che si può guardare dai 12 anni in su.

Trama: una ragazza è costretta a vivere fin dall'infanzia al riparo della luce perché affetta da una rara malattia. Una notte riesce ad incontrare Charlie il ragazzo che da bambina osservavo a passare tutti i giorni davanti a casa sua e da lì iniziano a conoscersi

Resta con me

Autore: Tami Oldham Ashcraft

Non poteva mancare un meraviglioso romanzo rosa per i ragazzi dai 13 anni in su.

Trama: due giovani, Tami e il suo fidanzato Richard, decidono di visitare le isole polinesiane a bordo di una piccola barca. A poco più di 2 settimane dalla partenza scoprono che un violento uragano sta facendo rotta su di loro. I due giovani si ritrovano allora da affrontare pioggia, venti e onde alte come dei grattacieli. Tami decide di scendere sottocoperta, ad un certo punto sente un urlo di Richard. Rimane in uno stato di semi incoscienza per ore poi quando si risveglia è tutto distrutto. Cominceranno così quarantuno giorni in un'imbarcazione dispersa nel mare.

Someone like you

Cantante: Adele

La cantante ha deciso di inserire il brano come traccia di chiusura dell'album 21.
Nel testo del brano la cantautrice immagina di rivedere l'uomo del quale è ancora innamorata, scoprendolo felice con una moglie